



Pesaro
DI MILENA MILAZZO

Unilit, il gusto di conoscere

Venerdì 28 ottobre, presso l'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi l'UNILIT, Università Libera Itinerante APS collegata all'Università degli Studi Carlo Bo di Urbino, ha inaugurato il nuovo Anno Accademico 2023-24 che segna trentacinque anni dalla sua nascita nel 1988 con l'obiettivo di promuovere cultura e relazioni nell'età adulta e del pensionamento. L'inaugurazione è avvenuta con la prolusione del prof. Mario Morbidoni, noto studioso pesarese, già Presidente dell'Archeoclub di Pesaro, protagonista e animatore di numerosi eventi culturali. Titolo della prolusione: "I vetri di Roma: fragili trasparenze che hanno sfidato il tempo." E' da Roma che il relatore dà inizio alla storia del vetro, citando il passo di Plinio il Vecchio dove attribuisce la sua scoperta accidentale ad alcuni mercanti fenici che usarono pezzi di nitro considerati semplici scarti di materiale roccioso per sostenere un recipiente sulla fiamma. Tuttavia il vetro ha origini molto più antiche, che ci trasportano a 3.500 anni indietro, in paesi del Medio Oriente come la Mesopotamia, la Siria, l'Egitto. Materiale poco conosciuto e non abbastanza valorizzato dagli archeologi, il relatore ne evidenzia la qualità unica di essere una pietra fatta dall'uomo che ha cambiato la nostra vita. E lo dimostra attraverso una ricchissima scelta di fotografie che

assumono la valenza di un viaggio virtuale da un Museo all'altro, da un luogo ad un altro luogo e in tempi diversi, seguendo il filo degli scavi e dei ritrovamenti che aggiungevano sempre nuovi tasselli alla conoscenza di questo materiale così duttile e prezioso che, afferma il relatore, coinvolge un'ampia gamma di arti e di discipline: dai gioielli alle suppellettili, dagli oggetti di lusso alle biglie dei bambini, dalle decorazioni delle case ai vetri delle finestre usati per la prima volta dai Romani, quella del vetro è una lunga storia in cui si sono impegnate fantasia, inventiva e passione. Per arrivare ai robots che recuperano i reperti dai relitti nei fondali marini, ci sono voluti secoli di scavi, una spinta che nasceva dal desiderio di conoscenza insito nell'uomo. Perché in ogni scavo, conclude il relatore, "noi scaviamo la nostra storia". A chiusura dell'incontro la Presidente Maria Rosa Tomasello, dopo aver ringraziato il Professor Morbidoni per il suo interessante intervento gli ha donato una targa in ricordo dell'Unilit. Ha infine ricordato al pubblico che le iscrizioni sono aperte il martedì e il giovedì, dalle ore 10 alle 12, presso la Segreteria di via Zanucchi 12, dove si potrà ritirare il programma delle lezioni dell'anno e dei corsi e laboratori disponibili.

NELLA FOTO LA PRESIDENTESSA UNILIT E IL PROF. MARIO MORBIDONI